Ci fa sapere che è donna

LONDRA — Sarolta — ventuno anni, ungherese — è oggi una capofila della canzone pop. Popolarissima in Ungheria, è ora alla conquista di Londra, dove sta registrando un disco dal titolo «I am a woman» («Io sono una donna»). Sulla validità di questa affermazione non possono sussistere dubbi: e ciò aiuterà senz'altro Sarolta ad avere il successo che merita.

«Woyzeck» anche a Roma

Il ritorno di Büchner

Prospettive di classe nello spettacolo allestito dal Gruppo Teatro, con la regia di Gian Franco Mazzoni

Nella stagione che ormai volge al termine, *Woyzeck* di Georg Büchner ha avuto quattro edizioni, per iniziativa, rispettivamente, della Compagnia del Granteatro, della Comunità Emilia-Romagna, della «Loggetta» di Brescia e del Gruppo Teatro di Roma; i due ultimi spettacoli sono andati in scena contemporaneamente, l'altra sera.

E c'è già chi pensa di riproporre, nel prossimo anno teatrale, *La morte di Danton* (anche, forse, sotto l'influsso del vigoroso allestamento del regista attore romeno Liviu Ciulei, visto alla Rassegna di Firenze): mentre i giovani «ribelli» dell'Accademia nazionale d'arte drammatica hanno scelto, per il loro «esperimento» (più che «saggio») finale, il vibrante appello del *Messaggero dell'Assia*.

Si verifica, dunque, un ritorno di Büchner, con tutto il carico di tensioni, entusiasmi e delusioni rivoluzionarie, che agitarono la Germania (ma non solo questo paese) attorno al 1830, e che trovarono alta, tumultuosa espressione attraverso la personalità dello scrittore e drammaturgo tedesco, spentosi nel 1837, non ancora ventiquattrenne.

Nella realizzazione romana di *Woyzeck*, il giovane regista e attore Gian Franco Mazzoni ha puntato decisamente su una prospettiva di classe: il dramma del povero soldato barbiere, tradito dalla sua donna con il Tambur Maggiore, sfuma nella tragedia collettiva del proletario, tenuto nell'ignoranza, sfruttato, oppresso e avvilito. Giunto appena alle soglie della coscienza, Woyzeck riesce a compiere, tuttavia, non un moto di rivolta, ma un atto distruttivo — uccidendo Maria, che pure ama — e, in definitiva, autodistruttivo.

Per questa luce auroraleggiante di consapevolezza, Woyzeck e la sua vittima sono del resto gli unici cui lo spettacolo conceda, benché «fissato» dal pesante trucco, un volto umano: gli altri hanno i tratti celati e resi grotteschi da feroci maschere, e tutto l'andamento della rappresentazione è, nei gesti, nei timbri, del ritmo stesso, quello d'una recita di burattini. Non tutti gli interpreti, peraltro, sembrano all'altezza d'una così rigorosa stilizzazione antinaturalistica: tra i migliori, o comunque i più impegnati, ci paiono da citare, con il Mazzoni, Marco Attanasio, Mario Gigantini, Sergio Domma, Marela Conforti; e, a parte, Graziella Di Prospero: le cui «canzoni di protesta» dovrebbero illuminare (più didatticamente che dialetticamente) il contenuto del dramma. Il commento musicale, però, include apporti abbastanza eterogenei (da Stravinski a Weill), quando sarebbe stato più coerente e forse più semplice riferirsi al solo congeniale modello del *Wozzeck* di Alban Berg.

Caldo, a ogni modo, il successo.

ag. sa.

Violoncellista italiana si afferma a Parigi

PARIGI, 5

L'italiana Nella Nunkis, di ventidue anni, ha vinto il secondo premio del concorso di violoncello 1969 del Conservatorio di musica di Parigi. Hanno partecipato al concorso quattordici candidati, uomini e donne, di cui sette francesi e sette stranieri.

E' morto Leo Gorcey

OAKLAND (California), 5

E' morto in California all'età di 52 anni Leo Gorcey, un attore che fu molto popolare una trentina di anni fa. Era infatti il più «ringhioso» e caratteristico dei giovani attori che formavano il gruppo dei «The dead end kids» («I monelli del vicolo cieco») interpreti di numerosi film di grande successo non solo in America, ma anche in altre parti del mondo. Poi Gorcey passò a un'altra serie, insieme con molti colleghi della prima, quella dei «Bowery Boys». Quando il gruppo si sciolse, però, Gorcey trovò poco lavoro

VIE NUOVE

(con più pagine!)

— MINE ATOMICHE NELLA VALLE DEL PIAVE
— LA DONNA A 40 ANNI
— ABRUZZO: I VESCOVI CONTRO LA D.C.
— ERCOLANO AFFONDA
— CANCRO: 10 MILA CASI IN PIEMONTE

E inoltre più servizi e rubriche realizzati dai più importanti giornalisti e scrittori.

CINEMA E STATO

Necessaria una svolta

In questi giorni, i partiti di governo sono impegnati nelle trattative per il rinnovo dei consigli d'amministrazione delle società cinematografiche statali. Da quel che si deduce — le riunioni degli azionisti, più volte indette, sono state disertate — fino ad oggi non si è delineata l'eventualità di un accordo. A onor del vero, più che la sensazione si ha la certezza che contro una ragionevole intesa congiuri la mancanza di una volontà politica nuova. Stando a ciò che ci risulta, due sono gli scogli principali attorno a cui ruota il dibattito: la democratizzazione degli enti e la definizione del loro ruolo e della loro natura. In particolare: 1) la DC nega alle confederazioni sindacali il diritto di delegare, in rappresentanza delle grandi masse dei lavoratori e degli spettatori, uomini di cinema e personalità della cultura per gestire il patrimonio cinematografico pubblico; 2) si vorrebbe prospettare l'avvenire degli enti, attribuendo a questi una doppia anima: vale a dire, per un verso, assegnando loro compiti di integrazione dell'iniziativa privata e vincolandoli a criteri di stretta economicità, e, per l'altro, prevedendo un'area d'intervento a fini culturali, garantita da una copertura finanziaria che proverrebbe dal bilancio del ministero dello Spettacolo; 3) il problema del potenziamento e riordinamento delle strutture pubbliche dovrebbe essere contemplato a prescindere da una radicale trasformazione dei presupposti legislativi su cui poggiano i rapporti fra Stato e cinema.

In sintesi, ci si accinge a escogitare soluzioni che lasciano inalterato lo status quo, tutt'al più concedendo un po' di soldi (ma il ministro Colombo non si è ancora pronunciato) per tamponare qualche falla e accentuando il momento culturale nel quadro di un'attività protesa in una direzione contraddittoria. E' evidente che questi orientamenti non possono avere il consenso nè di noi comunisti, nè dei sindacati, nè degli autori, che da parecchio tempo si battono per obiettivi qualitativamente diversi. La politica del duplice binario è, sotto qualsiasi aspetto, inaccettabile e priva di costrutto: che senso avrebbe disporre di strumenti i quali mentre, da un lato, per tenere il passo con la concorrenza privata, sarebbero obbligati a scendere ai più bassi compromessi sul terreno delle idee e del gusto, dall'altro delimiterebbero la portata della loro azione culturale in ambiti ristretti e marginali?

No, non ci siamo: per il semplice motivo che la promozione culturale non può essere considerata un momento delle cure prestate dallo Stato al cinema, ma l'unica ragione della sua presenza, diretta o indiretta che essa sia, e comunque, a nostro avviso e a giudizio della stragrande maggioranza del mondo cinematografico (alludiamo ai creatori, ai critici, ai lavoratori organizzati nei sindacati, alle associazioni cinematografiche di cultura), volta a favorire su vastissima scala la crescita della coscienza critica e l'avvento di una civiltà dello spettacolo al più alto livello della tensione ideale. D'altro canto, il disegno che si va delineando, da parte degli elementi vivi della nostra cinematografia, non è concepibile e attuabile al di fuori di una reale e profonda democratizzazione: il che significa mutare sin nelle fondamenta le finalità e il contenuto dell'intervento pubblico (cioè anzitutto modificare leggi e statuti), porre fine al metodo infausto della spartizione delle poltrone, istituzionalizzare l'accesso di rappresentanze delle masse popolari ai centri di determinazione, — come riafferma il documento emesso ieri dai sindacati — salvaguardare e assicurare la l'autonomia del lavoro creativo, agevolare libere forme produttive e nuove modalità comunicative, avviare un dialogo permanente fra i lavoratori e chi produce cultura.

Non si tratta, dunque, di apportare ritocchi a una situazione incancrenita, bensì di apprestarsi ad un'opera di rivolgimenti estensivi e intensivi, ed è a questo riguardo che il partito di maggioranza relativa non mostra di avere capito la lezione della storia. Bene inteso, almeno per ciò che ci compete, non ne facciamo una questione di soluzioni tecniche: non è su questo piano che s'incontrano e si incontreranno ostacoli e incomprensioni. E' piuttosto in merito ai nodi sostanziali che si verificano contrasti e divergenze, i quali rischiano di divenire insormontabili. E' l'assenza di segni, che indichino l'intenzione di giungere a una scelta rinnovatrice e globale, a trascinare gli enti cinematografici in una sorta di limbo: tanto più grave, questa assenza, in quanto si cerca di sfuggire alla responsabilità di una costruttiva decisione a prezzo di accorgimenti provvisori, mezze misure, pateracchi e pasticci, compromessi e propostine d'indole corporativistica attraverso cui si tenterebbe di affrontare, in termini aziendalistici o di mere rappresentanze di categoria, temi di incidenza e risonanza collettiva. Già in altre occasioni noi comunisti abbiamo avuto modo di esprimere la nostra opinione: a costo di ripeterci, ribadiremo che occorre imprimere una svolta al cinema italiano nel suo complesso, con buona pace dell'onorevole Barzini, portavoce dell'ANICA, e con buona pace di coloro i quali hanno preso dallo Stato miliardi per arricchirsi e propinare un mare di stupidità agli italiani.

m. ar.

A Bologna convegno sugli enti lirici

BOLOGNA, 5

Sul tema «La grave situazione degli enti lirici e del mondo musicale: improrogabile necessità di un definitivo e più funzionale ordinamento legislativo» si svolgerà a Bologna il 12 e il 13 giugno un convegno nazionale promosso dal Teatro Comunale di Bologna.

Il convegno, che sarà presieduto dal sindaco Guido Fanti e sarà libero ad interventi e comunicazioni, sarà introdotto da una relazione del sovrintendente Carlo Maria Badini.

Scopo del convegno — secondo gli intendimenti dei promotori — è la ormai constatata inadeguatezza e insufficienza delle attività musicali nel paese e la urgente necessità di porvi rimedio. Interverranno parlamentari, rappresentanti del governo, musicisti, sindacalisti, critici musicali e organizzatori teatrali.

NEL N. 23 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Crociate episcopali e manovre dorotee (editoriale di Libero Pierantozzi)
- Cecoslovacchia: non internazionalizzare? (di Luca Pavolini)
- Le lezioni della Francia (di Maurizio Ferrara)
- Le prospettive di Pompidou (di Augusto Pancaldi)
- Le campagne nello scontro politico-sociale (di Pio La Torre)
- L'irresistibile discesa di Harold Wilson (di Romano Ledda)
- Crisi e prospettive della sinistra USA (di Gianfranco Corsini)

A che punto è il movimento studentesco? Pisa un anno dopo (a cura di Marcella Ferrara e Valentino Parlato)

- La Toscana sotto il fascismo (di Paolo Spriano)
- La ricerca letteraria nella rivoluzione russa (di Ottavio Cecchi)
- Pubblico nuovo e musica moderna (di Luigi Pestalozza)
- TV: la cronaca e la verità (di Ivano Cipriani)
- Ermanno Olmi, il crepuscolare (di Mino Argentieri)
- Meridione e Risorgimento (di Giuseppe Costanzo)
- Il dispotismo asiatico (di Lisa Foa)
- Verbale d'amore (di Mario Spinella)
- Tribunale militare negli Stati Uniti (di Karen Forgen Iacohs)

le prime

Cinema

Un amico

La penosa situazione del cinema per ragazzi in Italia è abbastanza nota, e se ne è parlato spesso anche su queste colonne. Parziale eccezione a una regola mortificante costituisce *Un amico* di Ernesto Guida: racconto cinematografico delicato senza essere melenso, aderente alla psicologia infantile senza inutili bamboleggiamenti, e dunque in grado di venire positivamente apprezzato anche da un pubblico adulto.

Figlio di contadini toscani, Fortunato scappa di casa perché i genitori, il padre soprattutto, non gli danno l'affetto di cui ha bisogno, e crede di trovarlo, questo affetto, prima nel cane che si porta appresso (e che è occasione immediata della sua fuga), poi in un gruppo di ragazzi «bene», con i quali s'imbranca. Ma il legame più saldo di amicizia si stringe tra Fortunato — in evaso, detto dai suoi compagni di avventura «Il Professore». Il drammatico incontro avviene su un'isola, dove in modi e per ragioni diverse sono approdati tutti i personaggi della vicenda, e mentre sia nei coetanei di Fortunato, sia negli altri scattano atteggiamenti di reciproca paura e diffidenza «Il Professore» è l'unico a mantenere una certa calma e un fondo di umanità. Quanto a Fortunato, egli vive ancora nella natura, prima e più che in una società la quale pur gli è matrigna, donde la sua disarmata fiducia nel fuorilegge, cui offre anzi il suo aiuto, quando entrambi saranno rimasti soli. Naturalmente, lo strano sodalizio è destinato a sciogliersi: ma l'amara conclusione della storia è priva d'ogni sospetto di posticcio moralismo.

Narrato pianamente e con garbo, quantunque senza troppi guizzi inventivi, il film (a colori) ha il suo maggior punto di forza nell'interpretazione di Fortunato Marsala: che non è un «divo» in calzoni corti, ma un autentico ragazzino, per il quale questo cimento di attore sembra essere — con risultati di grande intensità espressiva — un momento, un aspetto di una precoce lotta per la sopravvivenza. Disinvolti e credibili quanti gli sono attorno, con una nota speciale per Giulio Bosetti, bravo attore di teatro che si vorrebbe vedere più spesso anche sullo schermo.

99 donne

Ennesimo, squallido frutto di una combinazione produttiva tra Italia, Spagna e Germania federale. L'ambiente del carcere femminile, già sfruttatissimo dal cinematografo torna qui a sostegno d'una serie di variazioni sadico-erotico-sociali. Sotto la sferza degli aguzzini, gemono novantanove donne, rinchiuse nel penitenziario di una isola vagamente tropicale: chi geme più di tutte è la novantanovesima, Mary, la quale si ritiene vittima innocente della legge. Arriva, dal ministero della giustizia (di qual paese non ci è detto), un'ispettrice, con intenti e atteggiamenti umanitari, che vengono del resto scambiati (data la situazione) per tendenze equivoche. Comunque, i «cattivi» prevalgono, e le prigioniere si ribellano: ne conseguono un'evasione, che si conclude male, e un'insurrezione, che finisce anche peggio. L'ispettrice riparte, sconfitta nei suoi tentativi «riformistici».

L'ispettrice è Maria Schell, che, con quella faccia, avremmo visto meglio nella parte della «Kapo». A basso livello, ma cosmopolitico il «cast», comprende Marina Rohm, Mercedes Mc Cambridge, Rosalba Neri, Herbert Lom, Luciana Paluzzi (che sparisce presto), ecc. La diretto, con orrido gusto teutonico, Jen Franco, forse un pronipote degenere di Jess il bandito. Il colore, ignobile, è adeguato al rimanente.

ag. sa.

La battaglia dell'ultimo panzer

Questo sera il film (si tratta di una coproduzione italo-spagnola) diretto da L. Merino — interpretato da Stan Cooper, Erna Schürer, Guy Madison — potrebbe essere definito una elegia sull'ultimo atto di un capitano tedesco che, chiuso nel suo «panzer» in terra francese, non vuol rassegnarsi alla dura realtà della sconfitta: un'elegia squallida condotta in chiave manierista, e orchestrata appunto dal nostro capitano dagli occhi ceruleo, il quale dà prova anche di avere uno spiccato senso umanitario, di trovarsi in «crisi» e per di più di essere un gentiluomo con sentimenti democratici. Tra l'altro, la fa da direttore tra il «buono» e il «cattivo» tedesco si confondono alla fine, nel patito di una esaltazione eroicomica. Da notare che, tra il primo e il secondo tempo, i «panzer» passeggiano davanti a un campo di battaglia della campagna francese e in realtà si tratta di un *salon* per uso e il consumo nei western mediterranei. Colore.

vice

Da stasera il Festival del posteggiatore

Questa sera (al Teatro delle Muse) si apre il 1. festival del posteggiatore dei ristoranti di Roma e del Lazio. La originale manifestazione (che ha l'appoggio dell'Ente provinciale del turismo) mira a valorizzare quella particolare categoria di suonatori ambulanti, gondolieri, chansonniers, eccetera, che si riuniscono sotto la denominazione popolare di posteggiatori. Al comitato organizzatore hanno già dato la loro adesione numerosi attori, artisti ed esercenti di ristoranti romani. Tra gli attori Carlo Dapporto ed Aldo Fabrizi, Paolo Poli, Cristiano e Isabella, Carlo Croccolo, Enzo Guarini, Daisy Lumini, Beppe Chierici, Milly, Achille Millo, Elio Pandolfi, Grazia Maria Spina.

I concorrenti sono già numerosi.

SCHERMI E RIBALTE

Diurna del «Giocatore» all'Opera e prima dei Balletti

Domenica, alle 17, in abb. alle diurne, ultima replica del «Giocatore» di Sergei Prokofiev (rappr. n. 88), diretto dal maestro Bruno Bartoletti e con la regia di Giovanni Poli. Scene di Giuseppe Zigaina. Interpreti principali: Jolanda Meneguzzer, Mirella Parutto, Franca Mattiucci, Juan Oncina, Nicola Rossi Lemeni, Gino Sinimberghi, Scipio Colombo, Ettore Geri e Claudio Giombi. Maestro del coro Tullio Boni. Lunedì, alle 21, prima dello Spettacolo di Balletti diretto dal maestro Daniele Paris e con le coreografie di Aurelio M. Milloss e Bronislava Nijinska.

Al Ridotto dell'Opera V concerto per gli Incontri romani

Stasera, alle 21, quinto concerto per gli «Incontri musicali romani». Verranno eseguite musiche di Eliodoro Sollima, Salvatore Allegra, Antonio Il Verso (sec. XVI), trascrizione di Salvatore Sciarrino, Anonimi elab. di Luigi Infantino e Giuseppe Savagnone e di Anonimi Antiche leggende interpretate dai Pupi di Sicilia di Vincenzo Abbate. Interpreti: Nuovo Trio di Palermo, Luigi Infanti e il Quartetto a fiati Salvatore Alfieri, Franco Pezzullo, Alfonso Smaldone, Alfio Poleggi e i Pupi di Sicilia di Vincenzo Abbate.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle ore 21,15 al Teatro Olimpico concerto del pianista Arthur Rubinstein (tagl. 30). Biglietti in vendita alla Filarmonica (612500). Per «I ferri del mestiere» Leonardo Nicosia illustrerà la tromba lunedì 9 giugno alle ore 19.

ASS. MUSICALE ROMANA
Lunedì alle 21,15 al Piper Club J.S. Bach.

ASS. PERGOLESIANA
Domenica alle 21,15 Chiesa Americana S. Paolo 6° concerto stagione 69. Musiche Haendel, Pergolesi, Barrxocts, Mainardi, Poulenc.

* * *

XVII FIERA DI ROMA
Campionaria generale 31/5 - 15/6/69. Ristorante di 1. categoria.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 21,30 anteprima il Gruppo in: «Nonsenso aperto e chiuso» di Ruggero Jacobbi. Edoardo Torricella con Buffa, Ciccociappo, Mesiti, Martino, Piergentili, Torricella, Yaru.

ALL'ARTE CLUB
Alle 21,30 «I Folli» in «Vicolo dei barboni» commedia in 2 tempi di Nino De Tollis con A. Bon, M. Faggi, M. Monti, A. Perlini, D. Reggente. Regia De Tollis.

ARLECCHINO (Tel. 680569)
Chiusura estiva.

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17,30 la Cia del Piccolo Teatro di Castel S. Angelo presenta: «Sera d'inverno» commedia di Sigfrido Gever. Regia Alberto De Santis.

BEAT 72
Alle 21,30 rappresentazione del Gruppo Teatro in «Woyzeck» di Buchner.

BORGO S. SPIRITO
Imminente la Cia D'Origlia-Palmi presenta «S. Antonio di Padova» di Lebroun.

CAB 37
Alle 23 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del '69?» cabaret chantant con L. Banfi, M.L. Serena, D. Gallotti. Ultimi giorni.

CENTOUNO (V. Euclide Turba 26 - traversa Viale Angelico)
Alle 15,30 e 17,30 Cia Teatro Nuovo Mondo presenta «L'allegra banda» commedia per ragazzi di Tito Pigneiro. Musiche Lilian Paz. Regia Roberto Galve.

CENTRALE
Alle 21,15 la comunità teatrale Emilia-Romagna presenta «Il precettore» di Bertolt Brecht. Regia R. Guicciardini. Ultime recite.

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano - Tel. 684654)
Alle 21,15 Cia Teatro d'Arte di Roma presenta «S. Francesco - Jacopone da Todi» con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, L. Rabbi. Regia Maestà.

CORDINO
Alle 22,30: «Satiricchion» di Guasta, Ferri, Curatola con G. D'Angelo, T. Piazza, A. Pometti, R. Rufino, O. Stracuzzi. Al piano Lillo. Regia M. Barletta.

DELLE ARTI
Chiusura estiva.

DELLE MUSE
Alle 21,15 «Senatori in trattoria» I Festival dei posteggiatori a cura di Paolo Poli presentano Daisy Lumini e Beppe Chierici.

ELISEO
Saggi annuali di danza.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 19, 21, 23: «Alt Aiska» (amore) (1965) di Jarn Donner. Edizione originale.

FOLKSTUDIO
Alle 22 Spiritiala di Gospel Songs.

FORO ROMANO (Suoni e luci)
Alle 21,30 italiano, inglese, francese, tedesco, alle 24,30 solo inglese.

GOLDONI
Alle 21,15 una serata con George Bernard Shaw «Shaw and Three Women», «Shakes Versus Shaw».

IL NOCCIOLO
Alle 22 musica jazz e Jimmy Holder folklore internazionale.

PARIOLI
Domani alle 21,30 Balletti Israeliani di Baer Sheva con orchestra folkloristica e il grande cantante israeliano Y. Moustaki, prima ballerina O. Elkavam.

PUFF
Alle 22,30: «I racconti dello zio Tom...maso» con L. Fiorini, E. Eco, R. Licary, G. D'Angelo, F. Latini. Testi Perse, Rossi, Latini, Piegari.

QUIRINO
Chiusura estiva.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

ROSSINI
Domani alle 17,15 e 21,15 familiari il Teatro Stabile di Checco e Anita Durante. Leila Ducci con «Secondo arriva primo» novità comicissima di A. Retti. Regia C. Durante.

SATIRI (Tel. 565352)
Alle 21,45 C.ia Porcospino II con «Purga per bebè» grande successo comico di George Feydeau con Carlotta Barilli e Paolo Bonacelli.

SISTINA
Alle ore 21,15 Nino Taranto presenta Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nello spettacolo musicale «Indiavolation» di D. Verde e B. Broccoli. Coreogr. Don Lurio.

TORDINONA (Ex Pirandello - Via Acquasparta, 16 - Tel. 652406)
Alle 21,30 Gruppoteatro Camillo Torres con «Teologia della rivoluzione» di Mario Moretti e Giuseppe Vaccari. Regia Vilda Ciurlo. Musiche Franco Potenza. Ultimi giorni.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A ◆ e riv. Thomas

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Fumo di Londra, con A. Sordi SA ◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

AMERICA (Tel. 596.168)
Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 18) S ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
L'alibi, con V. Gassman SA ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Spartacus (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
L'isola del tesoro, con R. Newton A ◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Dillinger è morto con M. Piccoli (VM 14) DR ◆◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Orgasmo, con C. Baker (VM 14) DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
I magliari, con A. Sordi (VM 18) DR ◆◆

CAPRANICA (Tel. 674.485)
Arrest, con R. Taylor G ◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
Il diario di una schizofrenica con G. D'Orsay DR ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Citty Citty Bang Bang, con D. Van Dyke SA ◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Un professore tra le nuvole, con F. Mc Murray C ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆

EDEN (Tel. 380.188)
La fratellanza, con K. Douglas (VM 14) DR ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La virtù sdraiata, con O. Sharif DR ◆

EMPIRE (Tel. 835.622)
Il capitano di lungo corso, con D. Niven SA ◆

EURCINE (Piazza Italia 8 - EUR - Tel. 591.0986)
La via lattea, di L. Buñuel DR ◆◆◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
L'isola del tesoro, con R. Newton A ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
99 donne, con M. Schell (VM 18) S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Buona sera Mistress Campbell

GALLERIA (Tel. 673.267)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Orgasmo, con C. Baker (VM 14) DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Top Sensation con M. de Bellefoche (VM 18) DR ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
I Beatles: Il sottomarino giallo DA ◆◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.851)
Sinuhe l'egiziano, con E. Purdom SM ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (VM 14) G ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.30.345)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Cinema d'Essai: Alba tragica, con J. Gabin DR ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Una ragazza piuttosto complicata, con C. Spaak (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Gli uccelli vanno a morire in Peru

MONDIAL (Tel. 834.876)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Una lunga fila di croci, con A. Steffen A ◆

OLIMPICO (Tel. 392.635)
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Sinuhe l'egiziano, con E. Purdom SM ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche

PASQUINO (Tel. 503632)
Bonnie and Clyde (in orig.)

PLAZA (Tel. 681.193)
Buona sera signora Campbell con G. Lollobrigida S ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆ (VM 14) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (VM 18) DR ◆◆◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Signore e signori, con V. Lisi (VM 18) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
La battaglia dell'ultimo panzer, con S. Cooper DR ◆

REX (Tel. 864.165)
Buona sera signora Campbell con G. Lollobrigida S ◆

RITZ (Tel. 837.481)
La battaglia dell'ultimo panzer, con S. Cooper DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Valee (VM 18) S ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
La caduta dell'impero romano, con S. Loren SM ◆

ROXY (Tel. 870.504)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Flashback, con F. Bobsham (VM 18) DR ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Petulia, con J. Christie S ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ◆◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
Un amico, con F. Marsala DR ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

UNIVERSAL
Brucia ragazzo brucia

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Baci rubati, con J.P. Leaud (VM 18) S ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Vacanze sulla Costa Smeralda, con L. Tony C ◆
ADRIACINE: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier G ◆◆
AFRICA: La fredda alba del commissario Joss, con J. Gabin (VM 14) G ◆◆
AIRONE: La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆
ALASKA: Il volo della fenice, con J. Stewart DR ◆◆
ALBA: Conferenza A ◆
ALCE: Flashman, con P. Stevens A ◆
ALCYONE: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
AMBASCIATORI: La ruota di scorta della signora Blossom, con S. Mc Laine S ◆
AMBRA JOVINELLI: El Verdugo, con J. Brown e rivista (VM 14) A ◆
ANIENE: I 600 di Balaklava, con D. Hemmings DR ◆◆◆◆
APOLLO: Dracula principe delle tenebre (VM 18) G ◆
AQUILA: Il figlio di Aquila Nera
ARALDO: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
ARGO: Prudenza e la pillola, con D. Niven (VM 14) S ◆
ARIEL: I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆
ASTOR: La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆
AUGUSTUS: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
AUREO: El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A ◆
AURORA: Il sipario strappato con P. Newman (VM 14) G ◆
AUSONIA: Base artica Zebra, con R. Hudson A ◆
AVORIO: Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆
BELSITO: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
BOITO: La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆
BRASIL: Summit, con G. M. Volonté (VM 18) DR ◆
BRISTOL: Un dollaro per 7 vigliacchi
BROADWAY: Gli intoccabili, con J. Cassavetes (VM 18) DR ◆
CALIFORNIA: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
CASSIO: La notte dell'agguato, con G. Peck DR ◆
CASTELLO: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆
CLODIO: La ruota di scorta della signora Blossom, con S. Mc Laine S ◆
COLORADO: Donne botte e bersaglieri, con L. Tony S ◆
CORALLO: Le bambole del desiderio, con V. Buono
CRISTALLO: Bandito nero, con J. Lord A ◆
DEL VASCELLO: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
DIAMANTE: Il libro della giungla DA ◆◆
DIANA: Banditi a Roma, con J. Cassavetes

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1-c
(Via Lungara) - Tel. 650.464
19 - 21 - 23
CINEMA SVEDESE
AMARE
di Jorn Donner
Versione originale integrale

DORIA: Pendulum, con G. Peppard
EDELWEISS: Squadra omicidi sparate a vista, con R. Widmark DR ◆
ESPERIA: Citty citty bang bang
ESPERO: E venne l'ora della vendetta, con J. Cotten A ◆
FARNESE: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆
FOGLIANO: Il libro della giungla
GIULIO CESARE: Vedove inconsolabili in cerca di distrazione
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Le salamandre
IMPERO: La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆
INDUNO: L'alibi, con V. Gassman SA ◆
JOLLY: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
JONIO: Tarus figlio di Attila A ◆
LEBON: Ammazzali tutti e torna solo, con C. Connors A ◆
LUXOR: C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆
MADISON: Indovina chi viene a merenda, con Franchi-Ingrassia C ◆
MASSIMO: Lo strangolatore di Boston
NEVADA: Ammazzali tutti e torna solo, con C. Connors A ◆
NIAGARA: I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆
NUOVO: Lo strangolatore di Boston
NUOVO OLIMPIA (Petit d'essai): Il posto delle fragole, di I. Bergman DR ◆◆◆◆
PALLADIUM: E intorno a lei fu morte, con W. Bogart A ◆
PLANETARIO: Astronomia
PRENESTE: 7 volte 7, con G. Moschin SA ◆◆
PRINCIPE: Le due facce del dollaro, con M. Greenwood A ◆
RENO: Joko invoca Dio e muori, con R. Harrison A ◆
RIALTO: Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆
RUBINO: Funny Girl (in orig.)
SPLENDID: Guerra e inferno al parallelo X
TIRRENO: Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm, con D